

Spettacoli | 51

A MILANO

Conservatorio, Micheli lascia tra le polemiche

MILANO — Situazione paradossale al Conservatorio di Milano. Nei giorni scorsi il Consiglio accademico ha indicato al ministero una terna di nomi tra i quali dovrà essere scelto il nuovo presidente del Cda. Tra questi spicca quello dell'ex procuratore Francesco Saverio Borrelli e manca quello di Francesco Micheli, da sette anni presidente. Ma la terna è stata giudicata, anche dal sottosegretario al Ministero dell'Università Nando Dalla Chiesa, «non rispettosa del pluralismo» che la nuova legge voleva, e pertanto è ora ferma al ministero, che deciderà «solo dopo una valutazione di insieme».

Micheli, invece, si è dimesso con una lettera invita al ministero nella quale ha ricordato le condizioni in cui versava il Conservatorio quando lui si insediò e quelle nelle quali lo ha lasciato. Con lui si sono dimessi dal Cda anche Paolo Martelli e Paolo Arcà.



Francesco Micheli

E ieri, nello storico Conservatorio milanese, i malumori si sono

tradotti in lettere di disapprovazione. Cinque componenti del Consiglio stesso hanno preso le distanze dalla votazione. «L'approvazione a maggioranza ha condotto alla esclusione dalla terna di Micheli. Ne abbiamo preso atto, pur nel convincimento che si tratti di un grave errore. Ci sembra tale perché non si riconosce il valore di quanto egli ha portato all'istituto». A questa presa di posizione è seguita una seconda lettera di 35 docenti che esprimono «stima» a Micheli. E aggiungono: «Purtroppo nella nostra istituzione per ora sembra prevalere una tendenza capace solo di proposte conservatrici che fa emergere la resistenza al cambiamento organizzativo».

P. Pan.